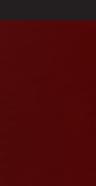


OLTREMISURA 012

L'IMPASTO DI ANIMA E DI ARGILLA

a cura di L'ATTOSCURO TEATRO

Teatro Rosaspina
Montescudo



Comune di Montescudo
Provincia di Rimini

In collaborazione con
Comune di Montescudo
Assessorato al Turismo e allo Spettacolo
del Comune di Montescudo
Pro Loco di Montescudo
A.N.P.I. Rimini
[collettivo] c_a_p
Savignano Immagini.
Con il patrocinio della Provincia di Rimini.

22 01

22 gennaio ore 18.00
FESTA DI APERTURA

C_A_P 04 CoAZIONE a cura di [COLLETTIVO] C_A_P

THE ANGELIC CONVERSATION di e con Stefano Questorio
ERBARME DICH di e con Paola Bianchi

29 01

29 gennaio ore 18.00
INGRESSO LIBERO
L'OMBRA RUBATA Compagnia Ossobuchi – Gruppo Ceis

TEATRO RAGAZZI
regia Paola Doghieri

12 02

12 febbraio ore 18.00
WEST FANNY & ALEXANDER
ideazione Luigi de Angelis e Chiara Lagani
con Francesca Mazza

26 02

26 febbraio ore 18.00
IL REGNO PROFONDO SOCIETAS RAFFAELLO SANZIO
scritto e letto da Claudia Castellucci

04 03

4 marzo ore 18.00
DUE PASSI SONO IL CASTELLO DI SANCIO PANZA
regia, testi e interpretazione Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi
SPETTACOLO VINCITORE PREMIO SCENARIO PER USTICA 2011
in collaborazione con A.N.P.I. Rimini

18 03

18 marzo ore 16.30
VOLARE A TUTTI I COSTI, FORSE SERRA TEATRO
TEATRO RAGAZZI
con Nicoletta Fabbri e Pier Paolo Paolizzi

01 04

1 aprile ore 18.00
CORPO ESTRANEO ARTIKOINÈ
regia Elisabetta Marconi
con Clara Armani e Chiara Cosentino

Ingresso: 10,00 €

Teatro Rosaspina, Piazza Municipio 1, Montescudo (RN)

www.lattoscuro.blogspot.com

lattoscuro@yahoo.it

Info +39 347 5838040 +39 347 5267727

Facebook Oltremisura Teatro Rosaspina Montescudo

OLTRERISURAO12

L'IMPASTO DI ANIMA E DI ARGILLA

con Francesca Mazzà
(vincitrice Premio Ubu 2010 Miglior attrice protagonista)

persuasori occulti Marco Cavalcoli e Chiara Lagani

produzione Fanny & Alexander, Festival delle Colline Torinesi

Wes è l'estremo dei punti cardinali della storia del Mago di Oz. Lo spettatore è "impigliato" assieme a Dorothy da una strana forma di incantesimo, una trappola del linguaggio capace di sospendere a tratti la facoltà di esprimere un giudizio, la possibilità di compiere delle scelte. Il lavoro, incentrato sulle tecniche della manipolazione sortile del linguaggio pubblicitario, interseca motivi mitici a motivi legati alla contemporaneità, alla cronaca e ai grandi emblemi dell'occidente. Wes è una sorta di parabola contraddittoria, una metafora dell'immaginario contemporaneo e delle sue derive, del potere che le immagini hanno su di noi. Sullo sfondo l'Occidente e i suoi simboli, e il corpo martoriato eppure incredibilmente "normale" della nostra società.

Il tempo atmosferico è già cambiato; è vicino l'inverno con la sua "malinconia"; le sue nebbie leggere e trasparenti. O forse no, perché "malinconia" vuol dire amore e invece l'inverno ha colori forti e luminosi e quindi benvenuto all'inverno e all'alternarsi delle stagioni. E noi?

Noi de L'Attoscuro siamo ancora lì per le strade che salgono a Montescudo intorno al Teatro Rosaspina, ai suoi spazi un po' labirintici, ai suoi velluti pieni di prese da vero teatro all'italiana.

Sì, siamo ancora qui, ma con l'anno in sabbuglio, perché continuare? Se non c'è nulla da guadagnare e nulla da perdere, perché ancora cercare? In realtà l'unica domanda che ci si deve fare è: "Questa strada ha un cuore? E se per te ha un cuore abbi il coraggio di seguirla."

Continuare quindi, ma con sempre meno certezze. Perché continuare? Forse per indagare l'eterna dialettica dentro - fuori, essere - dover essere, consci - inconsoci, in mezzo alla quale si dibatte quell'impasto di anima e di argilla che è l'esere umano. Ma anche ciò non basta perché in qualche strana maniera noi si adattiamo le cose appena le pronunciamo, forse perché vogliamo catalogare, definire secondo gli schemi tradizionali, ignorando o rifuggendo dalla diversità, dalla novità. Mentre intorno a noi tutto si trasforma e si traveste in continuo movimento, assumendo intanto forme indefinite e spesso incomprensibili, che ci spaventano e ci inquietano. Questo dunque, nel presente e nella storia. Ricordate la Rivoluzione Francese? La massima rivoluzionaria dell'abate di Sieyès "C'è il verzo stato? - Tutto. Cosa ha fatto finora? - Niente. Cosa aspira diventare? - Qualcosa". Ci imbattiamo nel cosiddetto Terzo paesaggio concetto introdotto dal paegegrista francese Gilles Clément che ora riordiniamo perché già tempo fa aveva pronunciato parole profetiche cui veridicità sognata oggi tutti noi: "Penso che la forza sia la vera arma di distruzione di massa in funzione di tutti i giorni".

In quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

L'Attoscuro Teatro

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

«Terzo paesaggio» è la diversità biologica presente sulla terra, per cui la vita sta in quel "Qualcosa" della suddetta massima di Sieyès... Che è forse quel tesoro nascosto del poeta Maerlinck che "nelle tenebre seguita a brillare immutato", la cui ricerca potrebbe dare un senso alla vita e.... alla nostra stagione teatrale!

MOSTRE

ARTIKOINÉ
22 gennaio
IMMAGINI
Valentina Bianchi

Un performer mostra alcuni momenti dello spettacolo su cui sta lavorando, ispirandosi a *Blaes*, l'ultimo film girato dal regista Derek Jarman, il suo testamento spirituale, quando ormai era cieco e malato di Aids.

1 aprile ore 18.00
CORPO ESTRANEO

INGRESSO LIBERO

regia Elisabetta Marconi
con Clara Armani e Chiara Cosentino
coreografie Clara Armani
invasioni musicali Gianni Perinelli
aiuto regia Giovanna Addeo

8 marzo ore 21.00 – Festa Internazionale della donna

INGRESSO LIBERO – FUORI PROGRAMMA

ROSAMUNDANA
voce Liana Mussoni

in collaborazione con Comune di Montescudo

18 marzo ore 18.00
IL REGNO PROFONDO

INGRESSO LIBERO

SOCIETÀ RAFFAELLO SANZIO
scritto e letto da Claudia Castellucci
suono Eugenio Resta

26 febbraio ore 18.00
INCONTRI

al termine degli spettacoli

22 gennaio
PAROLE

INGRESSO LIBERO

IL PERSISTERE DELLO STRAGISMO
incontro con i coreografi Stefano Questorò e Paola Bianchi, coordinato da Laura Gemini. Presentazione dei risultati del sondaggio sul pubblico della danza contemporanea, ideato e realizzato dal [collettivo] [c.a.p](#) in collaborazione con Emanuela Conti e Laura Gemini dell'Università di Urbino Carlo Bo.

4 marzo
DUE PASSI SONO

INGRESSO LIBERO

IL CASTELLO DI SAN CIO PANZA
regia, testi e interpretazione Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi
disegni luci Roberto Bonaventura
aiuto regia Roberta Bitto

12 febbraio ore 18.00
FESTA DI APERTURA

INGRESSO LIBERO

C A P 04 CoAZIONE
a cura di [COLLETTIVO] [c.a.p](#)

SPETTACOLO VINCITORE PREMIO SCENARIO PER USTICA 2011

12 febbraio ore 18.00
WEST

FANNY & ALEXANDER

ideazione Luigi di Angelis e Chiara Lagani
drammaturgia Chiara Lagani
testi Chiara Lagani e Francesca Mazzà
regia, spazio scenico Luigi de Angelis

Due piccoli esseri umani, un uomo e una donna dalle fattezze ridotte, si ritrovano sul grande palco dell'esistenza, nascosti nel loro misero di vita che li riduce dentro uno spazio sempre più stretto dall'arredamento essenziale, stranamente deformi, alla stregua dell'immaginario dei bambini in fase febbrale...troppo! Quando la scena della tragedia può trasformarsi in commedia... Sembrano essere chiusi dentro una scatolaletta di metallo, asettica e gonfia manipolate e proiettate in scena attraverso una modulata che consente di interagire con la paritura visiva attraverso riprese live. Tra una

interruzione di interagire con la paritura visiva attraverso riprese live.

Loretta Bioldi.

con Francesca Mazzà
(vincitrice Premio Ubu 2010 Miglior attrice protagonista)

persuasori occulti Marco Cavalcoli e Chiara Lagani

in collaborazione con Spartaco Cortesi

una produzione Quartieri Q, Aldes

con il sostegno di PIM OFF

26 febbraio - 4 marzo
MURI DI PIOMBO

Eva Frapiccini

in collaborazione con Savignano Immagini

18 marzo - 1 aprile
SCATOLI

Cola Pilata

LABORATORIO
sabato 11 febbraio, domenica 12 febbraio

LABORATORIO PER ATTORI

CONDOTTO DA CHIARA LAGANI – FANNY & ALEXANDER

Due voci per esprimere un corpo, un corpo che rappresenta l'anima e i suoi bisogni, suoni e musiche per la di lui voce. Due attrici dentro lo stesso personaggio diviso nel sentire e nel vivere. La donna immobile e serena sul trono/gabbia che racconta la favola della sua illusione e l'anima/passione creatrice che le danza intorno, a tratti con rabbia, per rivelare la realtà. La musica incanta e seduce la femmina, a volte come fanciulla angelica e sottomessa, ma soprattutto come perfida ammalatricie sempre pronta a sedurre e a dominare gli uomini e il loro immaginario. La canzonetta del corpo e dell'eros femminile viene esplorata anche attraverso la poesia di Fabrizio De André e dei poeti in lingua romagnola: Raffaello Baldini, Tonino Guerra e Annalisa Tedorani, che permettono così, di aprire lo sguardo verso l'infinito mistero del pianeta Donna.

18 marzo ore 16.30
VOLARE A TUTTI I COSTI, FORSE

TEATRO RAGAZZI

di Stefano Bisulli e Nicoletta Fabbri

con Nicoletta Fabbri e Pier Paolo Paolazzi

musica originali, editing audio Marco Mantovani

coordinamento tecnico Vulmar Doronzo

realizzazione layout audiovideo Marko Vitez

assistenza editing video Mauro Baratti

editing video e regia Stefano Bis